



## *La maschera e il volto*

Teatro ispanico moderno e contemporaneo

La collana riunisce in edizione bilingue (in lingua originale ed italiana) i testi più rappresentativi e stimolanti che provengono dalla Spagna e dal mondo ispanoamericano, non trascurando di rivolgere uno sguardo alla produzione nelle altre lingue ufficialmente impiegate in territorio spagnolo. Il suo obiettivo è quello di rendere conto di un universo creativo assai effervescente ed impreziosito, negli ultimi lustri, dal sovrapporsi dell'attività di diverse generazioni di drammaturghi

*La maschera e il volto*  
Teatro ispanico moderno e contemporaneo

10

*Direttore della collana*

Enrico Di Pastena  
(Università di Pisa)

*Comitato scientifico*

Antonia Amo Sánchez  
(Université d'Avignon)

Manuel Aznar Soler  
(Universitat Autònoma de Barcelona)

Cerstin Bauer-Funke  
(Westfälische Wilhelms-Universität Münster)

Mabel Brizuela  
(Universidad de Córdoba, Argentina)

Lourdes Bueno  
(Texas Christian University)

Javier Huerta Calvo  
(Universidad Complutense de Madrid)

Carmen Márquez-Montes  
(Universidad de Las Palmas de Gran Canaria)

Eduardo Pérez-Rasilla Bayo  
(Universidad Carlos III de Madrid)

José Romera Castillo  
(Universidad Nacional de Educación a Distancia de Madrid)

Virtudes Serrano  
(Academia de las Artes Escénicas de Barcelona)

Simone Trecca  
(Università Roma Tre)

*I volumi della collana sono sottoposti alla lettura di almeno due revisori  
secondo la procedura del “doppio cieco”*

Benito Pérez Galdós

# Elettra

*studio di*

Victoria Galván-González  
e Carmen Márquez-Montes

*traduzione di*

Angela Moro

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



www.edizioniets.com



*La pubblicazione di questo volume è stata possibile grazie al progetto  
«Escenario Galdós. Textos, pensamiento y escenarios de Benito Pérez Galdós»  
(PROID2020010132), finanziato dalla Agencia Canaria de Investigación,  
Innovación y Sociedad de la Información con fondi FEDER*

© Dello studio introduttivo: Victoria Galván-González e Carmen Márquez-Montes

© Della traduzione dello studio introduttivo e dell'opera: Angela Moro

© Copyright 2024

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni – Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Immagine di copertina: Scena di gruppo di *Electra*  
(Teatro Español, Madrid, 1901, compagnia di Francisco Fuentes).

© Foto: Edgardo Debas, fondo della Casa-Museo Pérez Galdós (CC BY 4.0)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676944-2

## Nota della traduttrice

«Come i frammenti di un vaso, per lasciarsi riunire e ricomporre, devono susseguirsi nei minimi dettagli, ma non perciò somigliarsi, così, invece di assimilarsi al significato dell'originale, la traduzione deve amorosamente, e fin nei minimi dettagli, ricreare nella propria lingua il suo modo di intendere, per far apparire così entrambe – come i cocci frammenti di uno stesso vaso – frammenti di una lingua più grande». <sup>16</sup> Walter Benjamin chiosa con questa immagine il compito, delicato e affascinante, del traduttore. Tradurre Benito Pérez Galdós presuppone fare i conti con un mosaico combinatorio in cui si assemblano in modo eterogeneo ma coerente registri espressivi, variazioni diatopiche e diastratiche, citazioni intertestuali, gerghi specialistici. Nella sua traduzione di *Tristana*, Francesco Guazzelli descrive i «lappilli verbali» <sup>17</sup> di Galdós, metafora quantomai appropriata per il magma linguistico dell'autore e parimenti applicabile a un'opera, *Elettra*, messa in tensione dal guizzo elettrico di inizio secolo, il cui portato semantico arriva a permearne anche gli stilemi, oltre alla tersa evocazione nel titolo.

A questo proposito, ho ritenuto opportuno conservare gli antroponimi in lingua originale, con l'unica, significativa eccezione del nome di Elettra, nel tentativo di custodire in modo più trasparente il rimando all'ipotesto mitico e alla pregnanza del nome

<sup>16</sup> BENJAMIN, Walter, «Il compito del traduttore», in *Opere complete I. Scritti 1906-1922*, ed. R. Tiedemann e H. Schweppenhäuser; ed. italiana E. Ganni, Einaudi, Torino, 2008, pp. 500-511, p. 508.

<sup>17</sup> GUAZZELLI, Francesco, «Nota del traduttore», in Benito Pérez Galdós, *Tristana*, ed. e trad. F. Guazzelli, La Biblioteca di Repubblica, Roma, pp. xlvii-lviii, p. lv.

nel perimetro del nostro immaginario collettivo. In modo analogo, ho mantenuto i toponimi in spagnolo, a esclusione di quelli con una prassi d'uso consolidata a sufficienza da rendere innaturale il ricorso alla lingua originale (ad esempio, 'Barcellona').

In continuità con la maggioranza delle pregevoli traduzioni galdosiane che hanno preceduto la mia,<sup>18</sup> ho optato per l'allocutivo 'lei', e non 'voi', nelle formule di cortesia, scelta efficace anche per disambiguare eventuali referenti plurali.

Cruciale è stato interrogarmi sulla scelta del traducete di *niña*, termine che mi è sembrato coprisse uno spettro semantico di più ampio respiro rispetto all'italiano 'bambina', *a fortiori* se riferito a Elettra: diciottenne che alterna momenti di eccessivo infantilismo – e infantilizzazione da parte della costellazione di personaggi che la circondano – a squarci di inaspettata consapevolezza e maturità. Sulla scorta dello snodo adolescenziale in cui la protagonista si trova, ho impiegato in prevalenza 'fanciulla'. Di contro, ho preferito 'bambina' nei casi in cui *niña* svolge una funzione illocutiva, vocativa o fatica; in quelli semanticamente connotati per sottolinearne la giovane età, specialmente in contrapposizione a *mujer* o ad altre espressioni riferite all'età matura e al riconducimento a ragione, così come nei sintagmi cristallizzati dall'uso e con accezioni quasi polirematiche nell'opera ('bambina adorata', 'bambina mia'). Va in effetti notato che i ricorrenti sintagmi *niña mía* o *hija mía* ribadiscono la genitorialità *in absentia* e la diffusa volontà altrui di rivendicare un diritto di patria potestà e un'ascendenza persino biologica su Elettra.

L'epiteto di *mágico prodigioso* attribuito a Máximo è stato tradotto con 'mago dei prodigi' e non 'mago prodigioso', in linea con la traduzione più recente del dramma calderoniano.<sup>19</sup> Sono intervenuta in un unico caso per una sostituzione in chiave semantico-lessicale al fine di preservare la funzione pragmatica *target-oriented* ('camomilla' per *tila*, p. 199) e ho infine operato

18 Si veda, tra tutte, la traduzione con testo a fronte di *Tristana* a cura di Augusto Guarino, con prefazione di Vito Galeota, edita per i tipi di Marsilio, Venezia, nel 1991.

19 CALDERÓN DE LA BARCA, Pedro, *Il mago dei prodigi*, trad. D. Carpani, Einaudi, Torino, 2003.

lievi ritocchi nella punteggiatura per rendere più scorrevole la lettura del metatesto.

La scrittura di Galdós, che scandaglia le pieghe universali e atemporali dell'animo umano, sembra davvero rappresentare quell'infinito movimento di prototesto e metatesto verso un'altra lingua. Un codice, in definitiva, in grado di esprimere ciò che, refrattario a essere messo in parola, ci rivela l'insufficienza delle nostre lingue mentre ci rinnova l'invito a ricomporre con cura e amore i cocci del vaso.

### Ringraziamenti della traduttrice

A suggello di questa nota, desidero rivolgere un profondo ringraziamento a Enrico Di Pastena, per la fiducia con cui mi ha proposto di tradurre *Elettra* per la collana che dirige, oltre che per l'interlocuzione, sempre arricchente, rigorosa, costante. Ringrazio Carmen Márquez Montes per la preziosa disponibilità che ha caratterizzato questi mesi di lavoro assieme. Sono grata a María Enriqueta Pérez Vázquez e Daniela Pierucci, attente lettrici e dispensatrici di suggerimenti e correzioni. Sono generosamente venuti in mio soccorso con nozioni di borsa e finanza primonovecentesca Fabrizio Bientinesi e Marco Guidi; alla disponibilità di Barbara Giunta ed Enrico Moro devo invece più di qualche delucidazione di elettrotecnica e conducibilità dei metalli. Questa traduzione, come non potrebbe essere altrimenti, è dedicata a mio padre.

*Angela Moro*





# Indice

Introduzione	5
<i>Victoria Galván-González e Carmen Márquez-Montes</i>	
Nota della traduttrice	45
Bibliografia	49
Benito Pérez Galdós	
<i>Elettra</i>	
<i>Electra</i>	56
<i>Elettra</i>	57





## La maschera e il volto. Teatro ispanico moderno e contemporaneo

---

L'elenco completo delle pubblicazioni  
è consultabile sul sito

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

alla pagina

[http://www.edizioniets.com/view-collana.asp?col=La maschera e il volto. Teatro ispanico moderno e contemporaneo](http://www.edizioniets.com/view-collana.asp?col=La%20maschera%20e%20il%20volto.%20Teatro%20ispanico%20moderno%20e%20contemporaneo)



---

### Pubblicazioni recenti

10. Benito Pérez Galdós, *Elettra*, con testo originale a fronte, studio di Victoria Galván-González e Carmen Márquez-Montes, traduzione di Angela Moro, 2024, pp. 256.
9. Enrique Jardiel Poncela, Edgar Neville, *Umoristi spagnoli a teatro/2*, con testo originale a fronte, coordinamento di Elena E. Marcello, 2023, pp. 400.
8. Yolanda García Serrano, Juan Carlos Rubio, *Musica per Hitler*, con testo originale a fronte, studio e traduzione di Enrico Di Pastena, 2022, pp. 148.
7. Miguel Mihura, "Tono", Álvaro de Laiglesia, *Umoristi spagnoli a teatro/1*, con testo originale a fronte, coordinamento di Elena E. Marcello, 2022, pp. 360.
6. Gracia Morales, *N.I. 12*, con testo originale a fronte, studio e traduzione di Enrico Di Pastena, 2021, pp. 180.
5. José Sanchis Sinisterra, *Il lettore a ore*, con testo originale a fronte, studio e traduzione di Renata Londero, 2018, pp. 152.
4. Angélica Liddell, *Belgrado. Canta lingua il mistero del corpo glorioso*, con testo originale a fronte, studio e traduzione di Silvia Monti, 2017, pp. 272.
3. José Ramón Fernández, *La terra*, con testo originale a fronte, studio e traduzione di Enrico Di Pastena, 2016, pp. 158.
2. Josep M. Benet i Jornet, *Sotto la casa*, con testo originale a fronte, studio di Simone Trecca, traduzione di Pino Tierno, 2015, pp. 106.
1. Juan Mayorga, *Teatro sulla Shoab. Himmelweg - Il cartografo - JK*, con testo originale a fronte, studio e traduzione di Enrico Di Pastena, 2014, pp. 256.

Edizioni ETS  
Palazzo Roncioni – Lungarno Mediceo 16, I-56127 Pisa  
info@edizioniets.com – www.edizioniets.com  
Finito di stampare nel mese di ottobre 2024